

2010, switch off al digitale terrestre

Una platea ampia, di "addetti ai lavori" importanti, quella presente il 9 marzo scorso all'oratorio San Filippo Neri, per il convegno "2010, lo switch off al digitale terrestre - percorsi di LepidaTV". Amministratori pubblici, esperti di telecomunicazioni, rappresentanti di imprese che si occupano di tecnologia e di emittenza, hanno testimoniato anzitutto come l'idea di erogare servizi e contenuti culturali e informativi ai cittadini grazie a una piattaforma di proprietà pubblica e con la collaborazione di emittenti già presenti sul territorio, sia un'idea vincente anche dal punto di vista della democrazia dell'informazione. Democrazia che si realizza attraverso il rapporto diretto tra istituzioni e cittadini, e che può essere gestita in modo interattivo dai cittadini stessi. LepidaTV distribuisce contenuti e servizi, creati dai partner pubblici. Fa qualcosa "che gli altri non fanno", sia che si tratti di far girare il ricchissimo patrimonio documentario dell'Istituto Beni Culturali sia le riprese dei giovani videomaker, sia quando fornisce in modo semplice le informazioni istituzionali di un Comune. Non è in concorrenza con i fornitori pubblici e privati di cronaca né di spettacolo. Ma ha anche aperto un canale che consente l'interattività con i cittadini. Ora tutto ciò potrà ulteriormente crescere. Con il passaggio per legge al sistema DTT; ossia dopo lo "switch off". Dalla seconda metà del 2010, infatti, in Emilia-Romagna chi vorrà "vedere la televisione", dovrà (grazie a decoder esterni o interni all'apparecchio televisivo) passare al digitale terrestre. Una tecnologia che permette di moltiplicare l'offerta. Grazie a una scelta fatta cinque anni fa la Regione Emilia-Romagna dispone della piattaforma gestita da LepidaSpa, che già oggi raggiunge tre milioni e quattrocentomila utenti, cioè l'85% della popolazione. Alla luce del nuovo scenario che si apre con il prossimo anno, e delle numerose attività messe in campo da LepidaTV, nonché delle competenze delle Regioni "concorrenti" a quelle dello Stato in materia legislativa sulle comunicazioni televisive, lo stesso Assessore regionale alle attività produttive e piano telematico, Duccio Campagnoli, ha avanzato l'ipotesi di arrivare a una legge che semplifichi il lavoro ai fornitori di contenuti. Con una nuova regolamentazione, la Regione potrà guidare i contenuti presenti nelle emittenti locali, concedendo autorizzazioni solo a chi rispetta precisi criteri, ad esempio lo spazio dedicato al territorio piuttosto che al sociale e così via.

Sul fronte della 'Community Network' l'interesse nei confronti di LepidaTV è crescente. Proprio in occasione del convegno di marzo il Comune di Bologna ha comunicato la sua scelta di erogare alcuni dei propri contenuti di informazione generalista su LepidaTV. Le notizie presenti nel portale web iperbole, sono aggregate in modo da essere fruibili anche dal televisore domestico, e comprendono un'ampia area informativa; tra le cose più curiose la sezione dedicata al Rifugio del cane e del gatto, grazie alla quale è possibile conoscere l'offerta di animali in attesa di adozione. Anche con la Provincia di Ferrara la collaborazione è intensa, con undici servizi già attivi, e con le trasmissioni realizzate da AgresteTV, che coinvolge una platea particolare, quella degli agricoltori, con un servizio molto seguito di aggiornamento e informazione.

Il prossimo passaggio al digitale terrestre non farà che moltiplicare le occasioni di produzione e distribuzione di servizi per i cittadini utenti, grazie alla collaborazione con operatori locali. Dove il passaggio al digitale è già avvenuto, come in Sardegna, la prima regione in Italia, il fenomeno è già evidente. Lo ha confermato Mario Frullone, direttore ricerca della Fondazione Ugo Bordoni, che ha segnalato tra gli effetti del passaggio l'attivazione di molteplici canali di informazione e ha sostenuto che l'interattività dei servizi si realizza al meglio su base locale. Il che, in altri termini, conferma come sia opportuno per una Regione insistere in questa direzione. Frullone ha esposto le difficoltà che si sono presentate in Sardegna nei primi giorni di avvio dopo lo switch off, difficoltà superate con un'azione capillare di informazione al cittadino e di attivazione di help desk. La preoccupazione è ovviamente viva tra gli operatori: Maurizio Giunco, presidente di FRT ossia l'associazione delle principali emittenti televisive italiane, ha sottolineato come sia necessario il sostegno dello Stato e delle Regioni alle tivù locali nella fase di transizione, che comporta investimenti sugli apparati di trasmissione e rischi derivanti dalla diversa possibile spartizione delle entrate pubblicitarie a causa dell'ampliamento dell'offerta ●



Nel nome di Marconi: Lepida Village...

Il totem di Lepida spa campeggerà al centro del salone di Palazzo Re Enzo a Bologna, nel "Lepida Village", durante la tre giorni del "Guglielmo Marconi Global Forum & Exhibition" dal 22 al 24 aprile. La manifestazione è dedicata alla celebrazione del centenario del conferimento del premio Nobel per la fisica. L'idea portante è che, nella stessa realtà territoriale in cui si è realizzata l'intuizione del giovane Marconi, oggi è attivo un grande laboratorio diffuso, in grado di produrre innovazione nell'ambito dell'ICT. Lepida spa ambisce ad essere il motore di questo "laboratorio di innovazione". Lo mostrerà visivamente con il suo totem, da cui si dipartono le linee direttrici della sua attività: infrastrutture - come la rete Lepida geografica a banda larga per la pubblica amministrazione, la rete wireless, strategica per il superamento del divario digitale e la rete R3 per le emergenze - applicativi - come ad esempio la piattaforma Federa, sistema unico centralizzato per l'accesso ai servizi in rete, fondato su un sistema federato di autenticazione concordato tra gli enti - e servizi gestiti all'interno del sistema. Lepida spa si presenta al pubblico come lo strumento operativo della Regione Emilia-Romagna per realizzare l'innovazione, stimolando nel contempo la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini alla "cosa pubblica" in senso lato: dalla possibilità di semplificare il rapporto con le istituzioni a quella di distribuire l'informazione e la cultura: LepidaTV offre contenuti di informazione e consentirà ai cittadini di interagire con la pubblica amministrazione, piuttosto che la piattaforma Multimedia, in grado di convertire i video presenti nei grandi 'giacimenti culturali' dell'Emilia-Romagna e di consentirne la fruizione sia in tv che su internet.

La struttura a raggiera dell'allestimento del Lepida Village connette il motore dell'innovazione, simboleggiato da totem centrale, con il territorio, in questo caso le imprese coinvolte nell'operazione di sviluppo tecnologico condotta dalla società della Regione Emilia Romagna. Intorno, sui lati del salone a Palazzo Re Enzo, infatti, ci saranno i rappresentanti degli Stakeholder, ossia delle imprese che si rapportano con Lepida spa come soggetto facilitatore di innovazione e che, ognuna nel suo settore, collabora per attivare o sperimentare tecnologie o servizi innovativi. Le giornate dedicate alla celebrazione del Nobel a Guglielmo Marconi saranno l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte dell'ICT, e per delineare scenari e prospettive futuri, grazie ad incontri e convegni, organizzati in collaborazione con Università, Istituzioni pubbliche e private, associazioni, editori ed espositori. Tra le tematiche trattate, la sicurezza nelle reti wireless e la protezione dei sistemi. Si ragionerà altresì di gestione di pubblici servizi, di ambiente e di diffusione della cultura, alla luce della convergenza in atto tra telecomunicazione, informazione, broadcasting e tecnologie editoriali, che ha particolarmente arricchito le scelte di comunicazione disponibili per gli utenti ●

.... e Radio Days

A meno di un mese di distanza Lepida spa sarà coinvolta in un altro importante appuntamento, quello dei Radio Days, che si svolgeranno dal 9 al 17 maggio a Sasso Marconi, ossia nel luogo in cui Marconi fece i primi esperimenti di comunicazione senza fili. Ogni anno il Comune coordina un intervento congiunto di privati ed Enti locali per fare il punto sulle tecnologie senza fili, con particolare riferimento alle soluzioni che intendono contrastare il divario digitale dei cittadini e delle imprese che operano in zone geografiche meno servite dalle reti dei grandi operatori delle Tlc. Il tema scelto in quest'anno 'speciale', quello del centenario del Nobel allo scienziato bolognese, è quello, attualissimo, del Next Generation Network, ossia la convergenza dei vari sistemi di comunicazione nelle reti che utilizzano il protocollo IP per la trasmissione dei dati. Insieme alle aziende del settore telecomunicazioni, dirà la sua anche Lepida spa, che sta lavorando all'armonizzazione della sua rete proprio nell'ottica della NGN. Il convegno ai Radio Days sarà altresì l'occasione per affrontare il delicato tema dello switch off della Tv digitale terrestre che in Emilia-Romagna è previsto per la seconda metà del 2010 (nel primo semestre solo Piacenza). Una sessione invece sarà dedicata alle esperienze europee nella lotta al digital divide e alle ultime soluzioni B2B e B2C per i collegamenti a Internet in banda larga via satellite nelle zone non servite dalle reti in fibra ottica.

Il programma dei Radio Days è disponibile sul sito web www.comune.sassomarconi.bologna.it ●

► Next Generation Network: convergenza digitale e territorio

Convegno per gli operatori delle TLC nelle aziende, nella PA e per i cittadini
Giovedì 14 maggio 2009

Centro Congressi Ca' Vecchia - Via Maranina, 9 - Sasso Marconi (BO)

Ore 10-17.30 Ingresso libero - iscrizione gradita: esprit@espritsrl.191.it

Le principali sessioni sono:

1. NGN: le reti digitali al servizio di cittadini e imprese (con Telecom Italia, Fastweb, Acantho, AGCOM, Lepida spa, Retelit, Sicilia e-Innovazione SpA)
2. NGN: opportunità e rischi nella lotta al digital divide (con Acantho, Fondazione Ugo Bordoni, Lepida spa, Ariadsl, AGCOM, Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna)
3. Switch off Tv digitale terrestre (con Lepida spa, Ministero Sviluppo Economico, FRT, Aeranti Corallo, DGTvI, Fondazione Ugo Bordoni)
4. Regioni Europee e digital divide (a cura di ASTER Scienza Tecnologia Impresa, con Lepida spa, Eutelsat, SES Astra, CSI Piemonte, Unibo). Presentazione progetti Sfera, B3 Regions, sISI

Il convegno è organizzato da Città di Sasso Marconi, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, con la consulenza scientifica della Fondazione Guglielmo Marconi e il sostegno di sponsor privati.



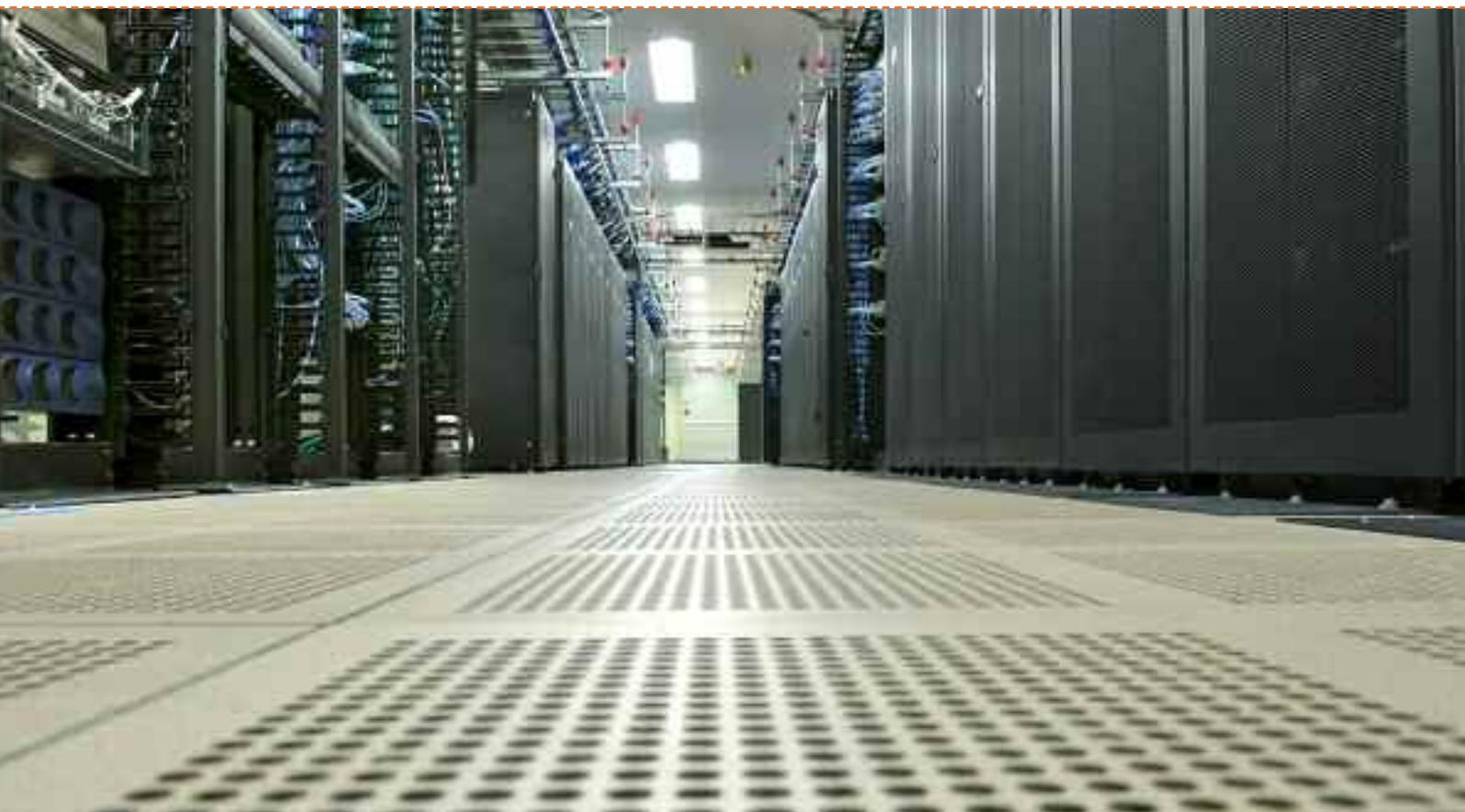
Data Center, e i dati traslocano

E' più o meno come disporre di una stanza tutta per sé dentro a un palazzo storico anziché di un monolocale in periferia. La metafora può servire a comprendere il concetto di "hosting virtuale" che si realizzerà grazie al Data Center di LepidaSpa. Hosting virtuale significa che enti diversi possono usare una macchina potente per l'elaborazione dati, in condivisione con altri enti. La macchina fisica non è in proprietà e la condivisione con altri "colleghi" - tipicamente, diversi piccoli enti - consente di pagare pro quota i costi di una macchina potente godendone di tutti i vantaggi. In altri termini, una macchina potente può generare più macchine virtuali usabili da soggetti diversi.

L'hosting virtuale è uno dei tre servizi richiesti al vincitore della gara lanciata da LepidaSpa per l'acquisizione di servizi di data center, insieme a housing e disaster recovery, servizi da proporre agli enti pubblici che decideranno di esternalizzare questi servizi. Le buste contenenti le offerte dei competitori saranno aperte dopo il 27 aprile prossimo. Le parole inglesi sintetizzano una serie di importanti funzioni: per housing si intende che il gestore del servizio ospita macchine di proprietà dell'ente che le affida e le gestisce fino alle ultime applicazioni, ossia fino al penultimo passaggio, nel senso che gli applicativi restano in gestione diretta dell'ente. In pratica il centro elaborazione dati dell'ente "risiede" fisicamente lontano dall'ente stesso. Per hosting, invece, si intende che i programmi girano su macchine non di proprietà dell'ente, con caratteristiche dimensionali concordate secondo le necessità e secondo le richieste di prestazione proposte dall'ente stesso, dietro pagamento di un canone, sul genere del normale contratto d'affitto. La terza funzione, "disaster recovery", significa che i dati contenuti nei ced degli enti (sia in forma di ospitalità che in macchine in affitto) duplicati nei data center, sono tenuti in luoghi fisicamente

lontani (almeno cinquanta chilometri di distanza) da quelli dei proprietari, in modo che, nelle sfortunata situazione di un'alluvione, piuttosto che di un incendio o terremoto, non siano danneggiati dalle improvvise, impreviste e imprevedibili - parafrasando Patricia Highsmith - "catastrofi più o meno naturali" (infatti nelle eventualità sfavorevoli non si possono escludere gli atti criminali).

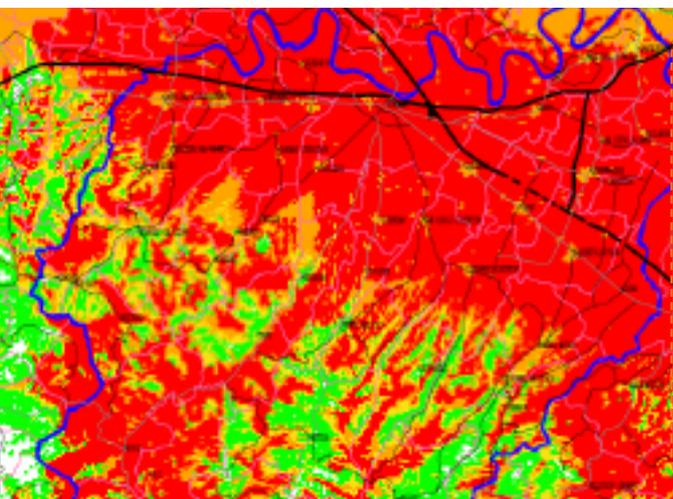
L'operazione di spostamento, o "esternalizzazione" come si usa definirla, della gestione dei data center va considerata, in ambito pubblica amministrazione, piuttosto innovativa, mentre nel mondo delle aziende private è molto diffusa. Lo sviluppo di questo tipo di servizio ha consentito la generazione di numerose imprese in grado di fornire il servizio - che si attende concorrano alla gara di LepidaSpa - tra cui alcune in grado di corrispondere agli elevati standard di qualità richiesti nella gara. Una delle opportunità per gli enti è rappresentata dalla delocalizzazione dei server che consente, in caso di malfunzionamento, di intervenire immediatamente anche di notte, e il sabato o la domenica, senza attendere l'orario di servizio degli impiegati dell'ente stesso e quindi di agevolare gli utenti esterni dei servizi, ad esempio chi deve trasmettere dati entro una data precisa. E' altresì importante che i sistemi funzionino con assoluta continuità quando si ha a che fare con interventi di emergenza, come ad esempio la Protezione Civile. Insomma, si tratta di dare sicurezza. Una sicurezza che non dovrebbe costare agli enti più di quanto già oggi spenderebbero per gli stessi servizi offerti dal mercato. Lo spostamento all'esterno dei servizi di gestione dei centri elaborazione dati non sottrarrà lavoro agli attuali gestori nei singoli enti: spetta sempre all'ente il compito di controllare la gestione del servizio e di aggiornarlo nel tempo. Piuttosto, le risorse che si liberano potranno essere indirizzate a ulteriori miglioramenti interni ●



"Ti sento forte e chiaro"

Una copertura rispondente alle attese, quella assicurata agli utenti della rete R3 per i servizi di emergenza sanitaria, Protezione Civile e Polizia locale. La conferma è arrivata dalla società esterna incaricata da LepidaSpa di verificare la corrispondenza tra le percentuali di copertura (in altri termini, la probabilità degli apparati di connettersi alla rete sul territorio regionale) richieste - e dichiarate dai fornitori delle infrastrutture - e quelle reali. La verifica ha consentito di constatare che il livello di copertura corrisponde, con trascurabili scostamenti, a quello richiesto. Il raggruppamento temporaneo di imprese che cinque anni fa ha vinto la gara per l'assegnazione del lavoro di realizzazione dell'infrastruttura doveva infatti assicurare un livello di copertura media regionale superiore all'85%. Una percentuale che è risultata ampiamente superata. L'azienda incaricata della verifica, impostata secondo un modello applicabile all'intero territorio regionale, ha prodotto dati in linea con quelli dei fornitori della rete. Le misure sono state compiute nelle province di Piacenza - rappresentativa dell'area montana dell'Emilia-Romagna - e di Ferrara, rappresentativa dei territori di pianura, in diverse modalità: veicolare (attraverso l'utilizzo di

apparati installati a bordo di veicoli), indoor (con terminali portatili utilizzati all'interno di edifici) e outdoor (sempre apparati portatili, ma esternamente agli edifici), e in diversi scenari che vanno dalle aree ad alta concentrazione abitativa fino alle zone boschive praticamente spopolate. I livelli di copertura veicolare riscontrati sono risultati a Piacenza del 97,4% quando la percentuale attesa era del 97,6% e a Ferrara del 98,4% contro il 99,7% atteso. Altrettanto vicini alle attese i risultati ottenuti nei capoluoghi di provincia, con il 99,5% riscontrato nelle misurazioni indoor a Piacenza, dove la percentuale attesa era del 97,1% e con il 98,5% di Ferrara contro il 95,7% atteso. Si tratta non solo della conferma della corrispondenza dei dati dichiarati con quelli reali ma anche di livelli di copertura decisamente elevati. Va detto che nessuna tecnologia è in grado di assicurare coperture del cento per cento e che, come si evince anche dall'immagine qui a fianco, che evidenzia le aree di mancata copertura, si tratta di aree piccole e collocate in zone non densamente popolate. L'infittimento del servizio per l'erogazione del servizio nelle aree scoperte è un processo graduale, attività per la quale LepidaSpa è già attiva ●



La rete R3 ▼

La rete R3 di comunicazione digitale in standard Tetra, con frequenze quindi riservate agli operatori, genericamente, delle "emergenze", si fonda tecnicamente su una infrastruttura formata da stazioni radiobase che consentono di dare un'ampia copertura al territorio regionale, tale da assicurare i collegamenti radio per gli interventi in qualunque condizione di emergenza, anche quando non risultino possibili le altre tecnologie. R3 mette a disposizione di tutti i servizi per la pubblica sicurezza un'infrastruttura di ultima generazione, in grado di trasmettere - con un assoluto grado di sicurezza e affidabilità e in contemporanea - voce, messaggi di testo e dati in varia forma, offrendo nuovi strumenti importanti per ogni tipo di emergenza.

I principali utilizzatori della rete R3 in regione, al momento, sono le Polizie Municipali e Provinciali, la Protezione Civile e i Servizi di Emergenza Sanitaria.

Clic, si paga

La retta dell'asilo, la contravvenzione, la tassa smaltimento rifiuti, pagabili con carta di credito, via computer domestico, magari alla sera durante l'oretta di "navigazione" rilassante, senza dovere trovare il tempo di andare fisicamente all'ufficio postale. Una possibilità che per ora è ancora lontana e sicuramente parziale. Sull'altro versante, quello dell'ente che riscuote questi denari, lo scenario di oggi è quello della gestione "in proprio" di un pezzo di sistema informatico che ha un discreto costo. Un sistema su cui risparmiare si può. Il risparmio ha un nome "piattaforma dei pagamenti" ed è lo strumento su cui LepidaSpa sta lavorando intensamente, nell'ambito dei servizi che intende mettere a disposizione dei suoi partner, enti territoriali e sanità pubblica. La piattaforma dei pagamenti è in sintesi un sistema informatico, centralizzato ed operante a livello regionale, che consente ad un generico "utente-cittadino" di eseguire pagamenti on-line delle proprie pendenze (servizi scolastici, tributi comunali, contravvenzioni, ticket sanitari, ecc.) nei confronti di un qualsiasi ente presente nel territorio. Sarà anche possibile per l'utente-cittadino visualizzare tutte le sue pendenze nei confronti del singolo ente, e successivamente visualizzare le pendenze pagate. Il numero dei canali di accesso è il massimo oggi disponibile: web, call center, telefono cellulare, Tv digitale terrestre, e altrettanto completa è la tipologia degli strumenti di pagamento (carta di credito, RID on line, SMS, ecc.), operabili tramite diversi sistemi di pagamento on-line, sia di uso consolidato sia avanzati ed innovativi. Una infrastruttura unica e omogenea, centralizzata su base regionale ha un pregio fondamentale, è "democratica" nel senso che ciascuno degli enti indipendentemente dalle loro dimensioni e dal loro livello di informatizzazione, la può utilizzare, ed è pure "risparmiosa" nel senso che consente di livellare verso il basso il costo del servizio stesso. Mentre oggi ciascuno degli enti deve contrattare con il sistema bancario commissioni e costi, la contrattazione unica, affidata a LepidaSpa, permette di abbattere questo costo. L'impostazione alla base dell'intera operazione è quella classica, ma mai banale, di "l'unione fa la forza", concetto che vale anche rispetto al numero di transazioni fatte dagli utenti (cittadini che pagano servizi agli enti): più si diffonde tra la gente questa opportunità, più il costo per ogni transazione si abbassa. Attualmente è in corso, da parte di LepidaSpa il lavoro di approfondimento dei "desiderata" degli enti per arrivare a un'organizzazione condivisa e soprattutto vantaggiosa per tutti. Entro l'autunno verrà pubblicata e aggiudicata la gara per la realizzazione della "piattaforma dei pagamenti" ●